Anno XVII — Martedì 7 Agosto 1883 — N. 187

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 1 agosto contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto, 29 giugno, che approva il ruolo organico del personale della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino.
3. Id., 29 giugno, che autorizza il Comune di Montemaggiore Belsito ad applicare la tassa di famiglia.
4. Id., 29 giugno, che dà autorizzazione al Comune di Squillace di aumentare fino a lire cento il massimo dalla tassa di famiglia.
5. Id., 8 luglio, che approva la Convenzione fra il direttore generale delle poste italiane e il delegato della repubblica di S. Marino pel servizio dei pachi postali.

La stessa *Gazz.* del 2 agosto contiene:

1. R. decreto che autorizza il Comune di Oria ad applicare la tassa sul bestiame.
2. Id. che approva il ruolo organico della R. Scuola d'applicazione in Bologna.
3. Id. che autorizza il Comune di Urbino ad applicare la tassa di famiglia.
4. Id. che scioglie l'Amministrazione del Pio legato Baldi di Roma.
5. Id. che scioglie le Amministrazioni dei Monti di pegno e Frumentario di Larino.
6. Id. che scioglie la Congregazione di Carità di Casteltermini.
7. Disposizioni nel personale giudiziario.

La stessa *Gazz.* del 3 agosto contiene:

1. Nomine nella Corona d'Italia.
2. R. decreto 28 luglio, che convocano i collegi di Perugia 2°, Cremona 1°, Potenza 3°, Bologna 1°, pel giorno 26 agosto affinchè nominino i rispettivi deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 2 settembre.
3. Id. 21 giugno, che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Ravenna.
4. Id. 15 luglio che nomina i membri della Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

La catastrofe di Casamicciola.

Casamicciola 6. È giunto l'arcivescovo di Napoli, che ha visitato il paese assieme a Genala.

Stamane alle 4 furono ripresi in tutte le località i lavori sospesi ieri causa dell'acqua torrenziale. Dovunque è possibile, seguita il dissepellimento dei cadaveri. La salute della truppa e della popolazione è buonissima.

A Lacco e a Forio tutto procede regolarmente. Si adotterà anche qui la stessa disposizione circa i viveri.

Vienna 6. L'ambasciata italiana ha ricevuto per Casamicciola 1200 lire dall'arciduca e dall'arciduchessa Ranieri, e 2000 dall'arciduca Alberto.

Trieste 6. Si è costituito un Comitato per Ischia, composto di 25 notabilità del paese, presidente il barone Giuseppe De Morpurgo, vicepresidenti il viceconsole italiano conte Francisci e il commendatore Curro.

Roma 6. Per iniziativa della Società dei Reduci, oggi percorsero la città carri scortati da guardie municipali, che raccoglievano offerte per Casamicciola in denaro, oggetti di vestiario, biancheria ecc. Il risultato fu splendido.

Casamicciola 6. È giunta la sezione del comitato municipale di Napoli, condotta dal marchese Atenolfi, per concertare l'indirizzo da darsi ai soccorsi urgenti.

Napoli 6. Il sindaco, accompagnato da alcuni assessori, è partito per Forio.

Sono arrivati 25 membri della Società ginnastica di Livorno, sono ripartiti per Ischia onde prestar opera a Casamicciola. I feriti gravi furono tutti trasportati a Napoli, i rimanenti sono giornalmente curati dai medici d'ambulanza. Vari medici visitano a domicilio i feriti, non potenti abbandonare il letto. Nessun ferito è lasciato senza cura.

Parigi 6. Grevy è partito per Montsouvaudrey; appena seppe della catastrofe d'Ischia telegrafò a Re Umberto le sue condoglianze. Il Re gli rispose ieri con un telegramma di caldi ringraziamenti.

Ischia 6. L'on. Genala accompagnato dal colonnello Parodi è giunto; visitò il paese e lo stabilimento dei bagni col sindaco Mazzella. Non trovò nessun danno causa il terremoto.

Parigi 6. I delegati della stampa parigina si radunarono per organizzare una grande festa di beneficenza per i danneggiati d'Ischia. Il presidente comunicò i ringraziamenti di Menabrea alla stampa parigina. Annunziò che Fercy pone a disposizione del Comitato il giardino delle Tuileres. Waldech-Rousseau autorizzò l'emissione dei biglietti per la tombola. La festa è fissata il 26 corr. Pubblicherassi un giornale *Paris-Ischia* sotto la direzione di Lebey. Vennero nominati molti commissari per l'organizzazione.

Una lettera del cardinale Lavigerie invita gli italiani d'Algeria e Tunisia a soccorrere le vittime, annunziando che spedisce una sua offerta personale.

Il clero che ha religione e carità e la stampa clericale.

Quel Don Albertario, che assieme al Don Margotto è preso per modello dalla stampa clericale, ha un'altra volta indignato il sentimento pubblico a Milano, dove il Clero, tenendosi fuori dell'eresia del Temporale, ha fatto sempre il suo ufficio da buon patriota quale è.

Mentre la Curia arcivescovile ordina con degne parole la carità nelle chiese, ecco come procede il direttore di quell'*Osservatore cattolico*, che servì sempre e serve di modello a tanti altri Albertarii, i quali citandolo spesso non mancano mai di chiamarlo l'*ottimo giornale*.

« Mentre la Curia ricorda la carità di Cristo, mentre il clero tutto si prepara a rispondere all'evangelico invito, mentre tutta Italia è commossa e addolorata, un prete, disonore dell'umanità, il direttore dell'*Osservatore Cattolico*, scrive un articolo proprio a proposito del disastro di Casamicciola, un articolo che è la più malvagia azione che si possa immaginare. Mentre da tutte le parti si odono parole di carità e di perdono, mentre tutti i partiti si fondono in un solo pensiero di commiserazione, l'*Osservatore Cattolico* ha il triste coraggio di parlare del *dito di Dio*, di una *tremenda lezione di Dio*, di *castighi di Dio*, e di tutte le altre infamie di cui è ricco il dizionario di questi preti malvagi, sacrileghi e traditori della Patria.

« La Procura ha fatto sequestrare l'*Osservatore Cattolico*, ma questo non basta: — occorre un esempio, occorre una severa punizione. L'articolo dell'*Osservatore Cattolico*, più che irritare, ha offesa la cittadinanza, e ove non si punisse esemplarmente tanta infamia, si darebbe alla cittadinanza il diritto di recarsi al Corso S. Celso per farsi giustizia..., »

Questo leggiamo nel *Pungolo* di Milano.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 6. Oggi ebbe luogo l'annunziato Consiglio dei ministri. Il Consiglio durò dalle 3 alle 6 pom. Il ministro Acton comunicava i rapporti ricevuti oggi dal generale Mezzacapo intorno al contegno della truppa nel disastro di Casamicciola.

Si discussero poi i vari progetti che verranno presentati alla Camera per soccorrere i danneggiati.

Infine si deliberò di presentare al Re, per la firma, i decreti di grazia di quattro militari e due borghesi condannati a morte.

Depretis riparte stasera per Stradella: Magliani ritornerà domani a Livorno.

Venezia 6. La commemorazione dei fratelli Bandiera e Moro riuscì egregiamente. Vi intervennero parecchie società operaie colle bandiere. La sala dell'Ateneo era affollatissima. Il discorso del deputato Giuriati, inspirato a sensi patriottici, riscosse generali applausi. Giuriati concluse esortando i veneziani ad erigere un monumento a quei martiri precursori dell'unità d'Italia. Indi le società recaronsi alla chiesa di San Giovanni e Paolo a deporre una corona sulla tomba di quei martiri.

Ravenna 6. Il congresso socialista, con discorsi che alle autorità presenti parvero violenti e rivoluzionari, provocò l'intervento della forza. Il congresso fu disciolto. Fecersi 4 arresti. Per penetrare nella sala le guardie e i carabinieri dovettero abbattere le porte.

NOTIZIE ESTERE

Austia. Telegrafano da Praga 4: In seguito agli eccessi fra i militi dei due reggimenti « Re Umberto » (boemi) e « Dormus » (maggiari), tutti i gregari d'ambedue i reggimenti furono puniti coll'arresto nelle rispettive caserme a tempo indeterminato.

Germania. Berlino 6. Le ratifiche della convenzione letteraria franco-germanica vennero scambiate oggi. La *Norddeutsche* dice che in caso che la Spagna non sia disposta ad applicare provvisoriamente le tariffe doganali del trattato di commercio germanico-spagnuolo prima della sua ratifica, il governo convocherà il Reichstag prima del 15 corrente.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Esposizione Provinciale.

Noi abbiamo promesso di fare una escursione per la nostra *Esposizione Provinciale*, fermandoci soprattutto sopra quegli oggetti che, per qualsiasi motivo, meritano, a nostro credere, una speciale considerazione dal punto di vista dei progressi attendibili dal nostro Friuli.

Premettiamo, che lascieremo al giurì nominato a quest'uopo di pronunciarsi sul merito assoluto e relativo degli oggetti esposti, non aspirando noi a farla da giudici, anche perchè non lo potremmo fare, e nessuno forse sarebbe da tanto da giudicare di ogni cosa. Non entreremo nemmeno nelle minute particolarità, giacchè è meglio che altri veda da sè, anzicchè lasciarsi indettare da alcuno. Poi certe cose si vedono e non si descrivono.

Quella che noi faremo sarà una *rivista generale*, più che per altro per annunziare ai lontani le ragioni di visitare la nostra Esposizione.

Abbiamo già riferito il giudizio complessivo del pubblico, che si riassume in questo di averci trovato più di quello che credeva; e questo giudizio di tantissimi, che si riassume in una sola frase, è di per sè molto significativo. Ma non si tratta qui soltanto di uno spettacolo cui ognuno ama di vedere per diletto; nè di una scorsa passeggera tanto da poter dire, che si ha veduto e si è stati colpiti da questa cosa, o quella: bensì di fermarsi laddove tutti vedono i progressi fatti non soltanto, ma anche su quelle cose, che possono a molti sfuggire, se non ci tornano sovente e che pure hanno talora maggiore importanza di tante altre.

Sappiamo poi, che il catalogo è alla stampa e che anche questo occorre per la nostra *rivista*.

Noi passeremo l'una dopo l'altra le diverse *classi* e noteremo le qualità più caratteristiche delle medesime, senza fretta e dopo avere anche ascoltato ed interrogato qualche volta gli altri, ed in particolar modo quelli che sono intelligenti della materia.

Dopo una nuova scorsa generale ci fermeremo le nostre mattinate gruppo per gruppo, anche se qualche volta faremo qualche salto per le osservazioni della giornata, salvo a riprendere regolarmente il nostro cammino.

Per oggi ci accontentiamo di ripetere quello che abbiamo detto fino dalla prima visita; cioè che l'Esposizione dovrebbe essere visitata non solamente dai nostri Friulani e dai vicini del Veneto e da quelli delle nostre piazze marittime, ma anche dagli abitanti di altre provincie d'Italia, sia per ragioni commerciali, sia per conoscere sul luogo questa estremità nord-orientale del Regno, che è delle meno note.

Sono strani i giudizi, che taluni, anche dei più benevoli, fanno del nostro paese. Ed era anche questa una ragione di venire a visitarla. Essi vorranno allora fare una corsa anche sulle ferrovie e si fermeranno a vedere quello che c'è sul loro cammino, sapere dove stanno i confini politici del Regno ed i geografici dell'Italia, conoscere talune delle nostre minori città, dove non vi sono soltanto fabbriche, ma certe opere d'arte degne di essere vedute, informarsi degli Istituti e stabilimenti diversi, studiare un territorio che ha per la sua posizione geografica molte ragioni di essere conosciuto.

Basti intanto quel poco che abbiamo detto come introduzione; e domani comincieremo la nostra rivista.

Preghiamo poi i nostri colleghi della stampa a non perdere questa occasione per far sapere quello che è una regione, ove Roma antica aveva portato numerose colonie e fatto le difese dell'Italia ed il suo Emporio commerciale per i paesi transalpini.

P. V.

Cronaca dell'Esposizione. Molti erano gl'increduli, cioè coloro ai quali non pareva che il paese nostro, questo povero lembo ignoto, potesse offrir gli elementi di una Esposizione seria ed importante. Una rapida corsa attraverso

---

APPENDICE

BOZZETTI UMORISTICI

La conquista di una suocera.

Nel querceto che scendeva dal pendio occidentale della collina, alla cui cima stava mollemente seduta su di una seggiola da giardino la contessa Lucrezia, era veramente incantevole il giuoco di luce, che faceva tra quelle piante chiomate il sole presso al tramonto. I suoi raggi, che venivano dal basso e penetravano tra i tronchi delle querce e vi facevano un contrasto di luce e d'ombra sempre cangiante sul suolo e sulle verdi frondi, parevano dare un'anima vivente a tutta quella scena. Ah! quel *fiat lux* è stata pure la grande parola! E se io fossi pittore, vorrei almeno fissare quella scena sulla tela, come vidi farsi dal Morgenstern, che per un suo quadro simile avrebbe potuto chiamarsi anche Abendstern.

Lassù un gruppo di pini, con un fondo di abeti dietro, facevano padiglione alla bella Lucrezia, che pareva colorisse anch'essa d'un raggio poetico sopra quegli ozii in cui mollemente si deliziava, dondolandosi sul suo seggiolone e gettando quasi di soppiatto qualche occhiata su di un romanzo, la di cui lettura non era punto interessata ad accelerare, mentre il fumo d'un sigarito la circonfondeva di una nebbia profumata.

La bella Lucrezia ho detto; chè i suoi trentasei anni e l'avere figliuoli e figliuole non le avevano tolto nulla della bellezza, che forse per qualche essere irresponsabile sarebbe stata più attraente, e che era riconosciuta anche da suo marito, sebbene per i suoi cani e cavalli e per la sua selvaggina di montagna e di palude, la trascurasse un pochino troppo, e tanto che qualche volta il far nulla avrebbe potuto annoiare anche la moglie, se non avesse avuto lo spediente della lettura, del sigarito e di quel molle dondolarsi all'ombra della pineta.

Giacinto, il poco più che ventenne cuginetto, tirato su dai parenti proprio a baci, come si suol dire, e persuaso intimamente di non aver nulla da fare a questo mondo, finchè ci pensava il fattore nella non lontana sua villa, qualche volta si compiaceva di far risaltare i torti del cugino marito, che, per le sue bestie, mostrava di trascurare alquanto la Lucrezia che, diceva egli, adulandola un pochino, potevasi vantare la più bella di... (ponetevi quel paese che vi piace, chè io non ci metto nomi quando parlo di queste storie).

Non si può dire, che alla contessa Lucrezia non piacesse di udire dal cuginetto, tanto carino colle sue nere chiome e coi mustacchietti che facevano riscontro alle sopraciglia pure nerissime, quel po' d'incenso bruciato alla sua bellezza, che fioriva più che mai, e nemmeno che in quelle parole non vi trovasse una meritata rampogna per l'uomo suo che dava la caccia con tanto fervore alle beccaccie ed ai beccaccini; ma essa aveva spesso col sorriso sulle labbra la risposta: — Lascialo fare, se si diverte....

Tali disposizioni d'animo parevano dover essere favorevoli allo spirito intraprendente, che Giacinto avrebbe voluto darsi. Però si aspettava un maggiore incoraggiamento dalla bella. Nei baci da cugini, che dopo qualche assenza si scambiavano alla presenza del marito e dei bimbi, ci trovava qualcosa di simile con quelli della mamma sua e null'altro.

Ma, salendo in quel giorno dal placido tramonto il colle delle querce, allo scuotersi della cugina per venirgli incontro gli parve che un fervido bacio scambiato da soli dovesse avere un altro significato e si dispose a darlo.

Con sua somma meraviglia il colpo mancò affatto, perchè il viso sorridente, non senza un po' di malizia, della bella Lucrezia, si era sottratto a quell'attacco ad armi corte.

Ci fu un po' di sosta dalle due parti, perchè l'uno e l'altro pensava.

Pensava lui: O che la mi rifiuta qui nel boschetto e da soli quel bacio, che non mi negò mai in famiglia in presenza d'altri! Mi ha dessa capito? È un invito codesto, od una ripulsa?

Pensava lei: Adagio, cuginetto! Io ti voglio bene, come ad un buon ragazzo che tu sei; ma bada a non farti avanti con certe pretese. I tuoi baci in questa solitudine non sarebbero forse da cugino, e forse potrebbero lasciare il segno anche sulle labbra. *Et ne nos inducas in tentationem.* Sta bonino, ragazzo mio.

Forse i pensieri dell'uno e dell'altro erano stati indovinati reciprocamente.

Giacinto ricorse al solito spediente delle domande insignificanti per rompere il ghiaccio.

— E che cosa di bello leggevi, cuginetta?

— Un libro qualunque. Siediti a me di faccia. Vuoi un sigarito? Vedi: fumavo e pensavo più che non leggessi.

— Una donna che pensa proprio lassù sola! Che cosa mai pensa? O perchè mi volle di faccia invece che dappresso? Così Giacinto diceva a sè stesso. E poscia a lei:

— Ed a che cosa pensavi? Ti aspettavi forse la visita del tuo cugino, mentre il marito dà la caccia alle lepri co' suoi levrieri?

— No: pensavo al marito della mia Silvietta!

— Che! Vuoi maritarla a dodici anni? Donde tanta fretta?

— Tutt'altro che aver fretta, vedi. Pensavo a quello che desidererei di vedere un giorno suo marito, perchè lo amo come potrebbe amarlo una madre, ch'egli non ha più. Ma il marito ch'io vorrei dare alla Silvietta ha, come lei, bisogno di essere educato a diventare un uomo quale lo richiedono i tempi. Un uomo, che non faccia altro che consumare le rendite lasciategli da' suoi maggiori, oggidì non va. C'è da scegliere. Od egli s'istruisce per condurre meglio le sue terre, per la famiglia ed i suoi dipendenti, o fa il soldato per la patria, o studia per servirla nelle pubbliche rappresentanze, non avendo da pensare a' suoi bisogni, o tratta le scienze, le lettere, le arti, sia pure come dilettante, ma per figurare degnamente nella società, col nome che gli hanno lasciato i suoi maggiori. Ecco, io pensavo, quale marito vorrei dare alla mia Silvietta. In ogni caso meglio o un cacciatore, od un alpinista che non uno che si occupi un po' troppo nel far niente.

Queste parole caddero come uno spruzzo di acqua fresca su quel calore, che era penetrato alquanto intempestivamente nell'anima del nostro giovanotto.

— Sicuro! Sicuro! egli disse, e non potè dir altro, se non: — Cugina, datemi uno dai vostri sigariti.

In quella vennero i ragazzetti, che si può dire scendessero proprio *a tempo*.

le sale bastò a convertirli, bastò a provare che i nostri progressi non sono inferiori a quelli di nessun altro paese d'Italia. Ieri abbiamo sentito egregie persone d'altri luoghi ad affermare che Udine ha fatto vedere di essere qualchecosa più di una città di Provincia, un centro di civiltà.

Colla più viva compiacenza dunque ci congratuliamo coi bravi artisti, industriali e produttori friulani e coll'infaticabile Comitato, alla diligenza ed all'amore del quale siamo in gran parte debitori della bella riuscita. Sull'atrio, per le sale, dovunque s'incontrano i membri del Comitato, bagnati di un sudore anche più degno di quello che copriva Ajace, perchè non fa piangere nessuno; si moltiplicano addirittura, trovano tempo a tutto, anche di farvi, per qualche tratto, gentilmente da ciceroni.

Non diremo nulla in quanto al locale, che par fabbricato apposta per l'ufficio a cui oggidì serve; poniamoci alla porta, comperiamo il biglietto ed entriamo, seguendo il giro che ci è stato insegnato da un intelligente artista e del quale siamo rimasti soddisfattissimi.

Si piega nel corridojo a sinistra, nel quale si trovano in mostra i prodotti minerali della Provincia. Sassi di tutte le tinte, e che lo scalpello ridusse a forma di dadi. Ce n'è una quantità e è si resta meravigliati come, malgrado tanta abbondanza in fatto di pietre, se ne faccia ogni giorno un uso più scarso e si cerchi poi di imitarle col cemento idraulico!

Anche la mostra dei cementi è bellissima, tanto che, infine, ci troviamo ridotti, per la preferenza, alla condizione del somiero di Buridan il quale nella scelta, tra la biada e l'avena, morì di fame.

Tra gli espositori di pietra notiamo la Giunta di Faedis — unico esempio di un corpo politico che collettivamente esercita l'arte del lapidario minatore — l'ingegnere Pitacco che raccolse da 150 tipi di minerali della Provincia — la nostra Società Alpina, Schiaulini, che presenta un bel calice cavato da un pezzo di granito, ed altre ditte, tutte quante degne di elogio.

Ci abbiamo anche formato una giusta idea dell'importante Stabilimento di Passariano del nobile proprietario co. Manin, il quale espose in una bella vetrina tanti i prodotti della sua fabbrica, come la pianta topografica e il disegno della stessa.

A proposito della Società Alpina, ci dispiacque di non aver potuto aprire il suo magnifico *album*. È ben legato, noi non ne possiamo dir altro, perchè si trova ben chiuso come quello dei Sette sigilli dell'Apocalisse.

Così siamo giunti alla porta della corte, nella quale vi accompagneremo domani.

Il discorso del Prefetto. Ci viene oggi comunicato e pubblichiamo con piacere il discorso pronunciato domenica dal R. Prefetto, inaugurandosi l'Esposizione Friulana:

Signori,

Onorato da S. E. il Ministro d'Agricoltura, Industria e del Commercio a rappresentarlo in questa Mostra dell'industria e delle arti della Provincia, debbo innanzi tutto manifestare i più vivi sensi di grato animo per la cortesia dell'invito ed un voto di compiacenza sull'argomento che qui ci raccoglie.

L'occasione non consente che brevi parole, dappoichè, quando occorre fissarsi sui fatti, il ministero della parola non uguaglia il valore di questi.

I fatti adunque che si schierano dinanzi agli occhi nostri sono il paragone degli uomini e dei tempi, dell'Esposizione e degli espositori

Nondimeno non vorrei mancare ad un alto dovere tacendo dell'intelligenti e solerti volontà ed opere vostre, poichè il silenzio potrebbe interpretarsi quasi ad apatia, che nessuno che abbia fibra italiana o scintilla d'amore al paese potrebbe tollerare di fronte all'ardua prova a cui le industrie e l'arte della provincia qui oggi si cimentano.

E davvero che, a nome del Governo, non posso nascondere all'egregio Comitato e a quant'altri gli dieder mano, le grate impressioni che l'opera sua illuminata ed assidua ha destato in paese coll'animare, come si fece, questa gara patriotica, che la rappresentanza del commercio e taluni dei Sodalizi locali e la pubblica stampa hanno coi loro voti affrettata.

Oggi le industrie e le arti friulane hanno qui spiegata la loro bandiera: e quest'entrata nell'arringo del pubblico giudizio è prova di coraggio, a cui risponde il detto del poeta: *in magnis et voluisse sat est.*

Permettete, o Signori, che, senza parzialità d'intenzioni, io noti prima di tutto che l'arte e l'industria locale qui si posero oggi la mano quasi a simbolo di fraterna amistà, per esordire di conserva in alta e patriotica manifestazione, col getto in bronzo dell'effigie del Primo Re d'Italia.

L'Esposizione adunque, mentre rivela la potenza complessiva della intelligenza e delle braccie friulane, è pure d'altra parte un comizio di gratitudine alla memoria del Re Galantuomo, già ospite vostro e perenne affetto dei vostri cuori e d'ogni petto italiano.

Il Friuli risponde anche ora degnamente col proprio lavoro al lavoro di quell'operosissimo fattore della nostra unità, il quale tutta la grand'anima converse a riacquistare all'Italia il diritto di nazione, e a renderla poderosa al cospetto delle genti anche nelle opere della pace

E voi, o Signori, che un dì lavoraste con Lui nella preparazione dei nuovi tempi e nelle lotte perigliose dell'armi, voi oggi vi associate allo spirito di quel Grande per rendere onore alla patria col lavoro rigeneratore.

È dunque nobile e generosa codesta espressione della Mostra Provinciale, a cui si raggruppano eventi e ricordi tanto intimi della vita italiana.

E a chi ne afferri il senso morale si pare che in questo Friuli si tenta e si professa la grande verità che le *Nazioni valgono per quel che sanno e per quel che fanno.*

Voi avete adunque, con questa Mostra, data per conto vostro incarnazione alla dottrina che vi accennai; e colla natia tenacità di proposito avvantaggerete nei successivi esperimenti.

Non sconfortati agli ostacoli, voi già li sfidate fidenti e vi avviaste allo stadio, da cui pur sempre novi orizzonti si disvelano ai riguardosi studi dell'industria e ai naturali voti dell'arte.

A voi, signori Espositori, una parola di plauso per la fede che aveste nell'opere vostre e nelle sorti future della Provincia.

Dagli attriti dell'intelligenza scocca la scintilla del vero, dai raffronti la correzione, dall'osservazione l'ammaestramento, tantochè dalle iniziate battaglie del lavoro si giunga all'ultima conquista del perfezionamento umanamente possibile: corrente questa affaticatrice e continua dell'intera umanità, che ripete incessante il motto, *cammina, cammina:* e consuona con un'ardita e regale parola: *sempre avanti, Savoia.*

La quale parmi voglia dire, applicandola al moto dell'operosità nazionale, che questo è la vita della patria nelle sue molteplici ed armoniche manifestazioni, e che prende l'impulso dalla italiana Dinastia, sicchè dessa è quasi l'auspicio augurale per tutti, l'auspicio pei nuovi cimenti dell'industrie e dell'arti nostrane, l'auspicio che ricongiunge le glorie del passato al progressivo sviluppo dell'avvenire, al sacro patrimonio della patria sul campo interminato del pacifico lavoro.

—

Ecco ora il telegramma spedito domenica dal R. Prefetto al Ministro di agricoltura.

S. E. Ministro agricoltura, — Roma.

Stamane inauguravasi sotto auspici E. V. Esposizione Provinciale Industrie ed Arti.

Presidente Comitato Esposizione rendeva pubblico solenne omaggio efficace patrocinio accordato E. V. manifestando riconoscenza Comitato, Paese.

Prefetto, BRUSSI

Ed ecco ora la risposta del Ministro:

Roma, 5 agosto ore 17.35

Ringrazio Vossignoria cortesissimo telegramma col quale mi annuncia la felice inaugurazione di cotesta Esposizione Provinciale delle Arti ed Industrie. Pregola esprimere mia riconoscenza Presidente Comitato per gentili parole a me rivolte.

Ministro, BERTI

—

Nel giorno dell'apertura della Mostra il Presidente del Comitato ricevette anche una cortesissima lettera di ringraziamento per l'invito alla solennità del Regio Delegato straordinario di Cividale, il quale per ragioni d'Ufficio non ha potuto presenziare la festa.

Il Comitato dell'Esposizione Nazionale che si terrà l'anno venturo in Torino manderà un suo rappresentante a visitare la Mostra friulana. E' questa una disposizione che basta a dimostrare come anche fuori della Provincia e della Regione si riconosca l'importanza della nostra Esposizione.

Museo civico. Il Civico Museo, per tutto il tempo che durerà l'Esposizione provinciale, resterà aperto al pubblico nei giorni feriali dalle ore 9 ant. alle 3 pom., e nei giorni festivi dalla 10 ant. all'1 pom.

Il tesoro di Cividale. Mentre il tesoro di Venzone è ancora incerto se verrà o non verrà esposto alla Mostra (chè questa mattina abbiamo in proposito notizie contradditorie), il tesoro di Cividale è certo che non verrà. I due famosi codici (l'evangelario e l'ancor più famoso salterio di S. Elisabetta, appartenenti al Capitolo di Cividale, salterio così magnifico per la miniatura e la legatura, scrive un corrispondente, così prezioso per le memorie, che il duca di Sassonia-Weimar, erede di S. Elisabetta, darebbe volentieri un paio dei suoi castelli, per poterlo riporre nella sua Wartburg) que' due famosi codici erano arrivati sabato sera fino alle porte di Udine, giacchè si sperava l'autorizzazione telegrafica del Governo; ma la risposta fu negativa e i codici tornarono a Cividale. Lusso intempestivo di precauzione.

Quattro stupende carrozze. Notiamo che le quattro stupende carrozze esposte dal sig. Ferro di Palmanova sono state ieri vendute.

Perchè nessun artista udinese concorse in questo ramo di produzione? Ne abbiamo pur tanti di bravi!

Forni rurali. Il Municipio di Pasian di Prato ha presentato all'Esposizione il disegno del forno-essiccatoio sistema Falcioni che sarà costruito in quel Comune. Anche il Municipio di Remanzacco crediamo che intenda di fare altrettanto.

I detrattori. Come dietro la biga del trionfatore antico si agitava il triviale scurra e sbracciava le sue contumelie, così molti individui (e sono poi gli inerti) oggidì non potendo negare la splendidissima riuscita della nostra Esposizione, procurano di vituperarla accusando questo o quello di aver esposte cose di fabbrica altrui.

Una stuonata può farti cacciare dal palcoscenico: una mormorazione così vigliacca non merita qualche cosa di più del disprezzo?

Nè lodiamo colui il quale entrando nella stanza destinata ai tintori, disse: *andiamo a vedere i pezzotti!* Là dentro ci sono invenzioni e specialità che dimostrano quanto abbia tra noi progredito questa utile arte. Insomma l'Esposizione è una cosa seria, anzi una cosa sacra per tutti coloro che amano il loro paese e che rispettano nel lavoro il più potente fattore di civiltà.

Consiglio Provinciale. In appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta 13 agosto corr. del Consiglio Provinciale di Udine sono da aggiungersi i seguenti oggetti:

In seduta privata.

32. Sull'assegno di pensione all'ex Usciere Deputatizio Della Bianca Antonio.

33. Domanda dell'Usciere Deputatizio Donghi Giuseppe per aumento di soldo.

34. Proposte relative agli Impiegati Amministrativi degli Uffici Provinciali.

In seduta pubblica.

35. Domanda del Presidente del Consiglio Provinciale di Napoli per un sussidio ai danneggiati di Casamicciola.

36. Nomina di due Revisori del Conto Consuntivo 1882.

37. Parere sull'istanza del Comune di Rivignano colla quale chiede il sussidio governativo per la costruzione di tre ponti luogo le strade obbligatorie.

38. Sull'eventuale acquisto del Fabbricato Demaniale di Cividale ad uso Uffici, e proposte relative.

N. B. L'oggetto al N. 26 del precedente ordine del giorno deve essere così rettificato, essendo per errore di stampa stata ommessa la parola *e proposte*:

« Comunicazioni e proposte relative alle Ferrovie interessanti la Provincia. »

Proclamazione dei Consiglieri Provinciali. Ieri la Deputazione Provinciale ha proclamato eletti i Consiglieri pei distretti di San Daniele, Spilimbergo, Pordenone, Sacile, S. Vito, S. Pietro, Ampezzo, Tolmezzo, Gemona. Pubblicheremo domani il relativo manifesto.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (68) contiene (*Cont. e fine*):

26. Estratto di bando venale. Si rende noto che nel giorno 14 settembre pross. seguirà, avanti il Tribunale di Pordenone, a richiesta della r. Intendenza di Finanza di Udine, ed in confronto di De Pol Luigi di Colle di Cavasso Nuovo, la vendita ai pubblici incanti e con ribasso di un decimo, di stabili in mappa di Cavasso di Maniago.

27. Avviso per vendita coatta d'immobili. L'Esattore del Comune di Castelnovo, Medun, Pinzano e Travesio fa noto che il 10 agosto corr. nella R. Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

28. Estratto di bando. A istanza del sig. Gambrom Domenico di Polcenigo, nel giorno 4 settembre p. v. avanti il R. Tribunale di Pordenone, in seguito a fatto aumento del sesto, seguirà in odio del co. Giacomo Polcenigo, l'incanto e vendita di stabili in mappa censuaria di Polcenigo.

Da 29 a 35. Avvisi per vendita coatta d'immobili. L'Esattore di S. Pietro al Natisone fa noto che nel 24 agosto corr. nella r. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

36. Estratto di bando. Nella esecuzione immobiliare di Poletti Teresa contro i nobb. De Portis di Cividale, in seguito all'aumento del sesto sul prezzo della vendita, si rende noto che avanti il Tribunale di Udine il 4 settembre p.v. seguirà il nuovo incanto dei beni stabili esecutati, sulla base del prezzo offerto dall'aumentante il sesto.

37. Nota per aumento del sesto. In seguito al pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Cadelli-Burei Domenica e Cadelli Giuseppina di Pordenone, contro De Luca Maria di Sedrano ed altri, al sig. Baso Antonio per lire 145. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade coll'orario d'ufficio del 15 agosto corr.

38. Nota per aumento del sesto. In seguito a pubblica incanto tenutosi nel Tribunale di Udine, ha avuto luogo la vendita degli stabili esecutati ad istanza di Cattaneo dott. Girolamo di Polcenigo contro Marcuz Felice di Cimpello al sig. Sante Schincariol di Azzano X per lire 220. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade coll'orazio d'ufficio del 15 corr.

Appello pei superstiti d'Ischia. Il Municipio di Palmanova ha pubblicato il seguente Manifesto:

Concittadini,

scende cupa e conturba il fervore operoso della Nazione, che si rinnova e con alacrità e perseveranza di lavoro s'afforza e risorge, la desolante sciagura. Dopo la violenza dell'acque, la violenza del suolo, e a mille gli esseri umani precipitati dal mistero splendido della vita nel mistero bujo e squallente della morte.

Erran dementi sulle macerie, che fan sepolcro a' cari perduti, orfani figli, spose vedovate, genitori ch'un solo istante orbò della prole con tanto studio e tant'affanno e tanta effusione d'affetto cresciuta; agitano i passi mai stanchi e non ponno ammettere ancora la verità tremenda dell'infortunio e portan rinascenti nel cuore e alternantisi la speranza e la delusione suprema.

Quanto dolore, quanta sventura!

È pietà profondissima, che tutt'intero commuove il mondo civile, che richiama d'ogni parte del mondo affratellato compianto e soccorsi.

Concittadini,

la Vostra Palmanova portò fra' primi, come concedevano i mezzi pubblici, un primo contributo. Ma la gravezza immane della calamità richiede da noi molto più; richiede che tutti concorriamo ad alleviarla eziandio con l'oblazione privata.

Due iniziative, del pari nobilissime, sorser quasi contemporanee: quella della Giunta municipale e quella della Presidenza della Società di mutuo soccorso fra gli operai.

La Giunta formò una Commissione composta de' signori Consiglieri comunali Angelo Damiani, Cesare Michielli, Carlo Panciera e de' cittadini signori ing. Dott. Giovanni Buri e ab. don Giacomo Lazzaroni, per raccogliere offerte fra' cittadini; la Presidenza della Società ne formò una composta de' signori Direttori Angelo Fornizzi, Carlo Panciera suddetto e Giuseppe Piani, per raccogliere offerte fra' socii.

Era saggio però e allo scopo giovevole che le due Commissioni s'unissero e la Rappresentanza della Società consentì che la sua si fondesse con quella del Municipio.

Ora la Commissione unificata imprende a raccogliere di porta in porta le offerte del ricco e del povero pe' fratelli dalla sciagura colpiti.

Concittadini,

la Vostra provata beneficenza e la nota grandezza dell'infortunio mi dispensano d'ogni esortazione. Son certo che, anche in quest'occasione tristissima, Palmanova saprà trovarsi pari alla sua fama.

Dalla Residenza Municipale
Palmanova, li 5 agosto 1883

pel Sindaco
Dott. PIETRO LORENZETTI

Da Cividale abbiamo ricevuto una lettera che mancandoci oggi lo spazio pubblicheremo domani.

Il leone alato è finalmente a posto. Questa mattina alle ore 3.38 si cominciò l'operazione del suo elevamento sulla colonna, e alle 4.10, dopo cioè 32 minuti, il leone era felicemente collocato a sito.

Una buona notizia per gli impiegati governativi delle amministrazioni provinciali. È noto che mentre i funzionari governativi appartenenti alle amministrazioni centrali dei ministeri, fruiscono della riduzione del 40 0[0 sui prezzi di trasporto in ferrovia, quelli invece delle amministrazioni provinciali, anche se residenti in Roma, andando in permesso debbono pagare in proprio l'intero prezzo di trasporto: era questa una ingiustizia di trattamento contro la quale avevano sempre reclamato indarno i funzionari provinciali. L'on. Genala s'è fatto patrocinatore della causa di quei funzionari ed a seguito di suo invito si adunarono l'altro giorno in Firenze i rappresentanti delle Società ferroviarie allo scopo appunto di fissare gli opportuni accordi per estendere a tutti senza eccezione i funzionari governativi il vantaggio dei viaggi a prezzo ridotto: ed è a ritenersi che prima o poi i funzionari governativi verranno a fruire degli stessi vantaggi accordati ai loro colleghi delle amministrazioni centrali.

L'« Arena di Verona ». Ringraziamo di tutto cuore l'*Arena di Verona,* della quale riprese la direzione quel valente bresciano, ch'è il *Dario Papa,* dopo il suo viaggio agli Stati-Uniti d'America, delle parole simpatiche all'indirizzo del nostro Friuli. Il Papa, dopo citato il *G. di Udine* a proposito della nostra Esposizione, così si esprime:

« Mandiamo anche noi un affettuoso saluto a quei nostri valorosi corregionali, forti di fibra e di core, che oggi inaugurano la loro festa del lavoro.

« Del Friulano fu detto che sia il Bresciano del Veneto, volendo dire che è operoso e gagliardo ne' campi, nella industria, nelle armi.

« Stimiamolo e impariamo a conoscerlo meglio. »

Abbiamo voluto far conoscere queste parole dell'*Arena,* anche perchè sappiamo che il suo direttore è intenzionato di far valere sempre più gl'interessi *corregionali* del Veneto mediante la stampa provinciale, che deve ognora più occuparsi dei progressi economici e mandare le voci delle Provincie a Roma, cui importa di portare, assieme a tutta l'Italia, su questa via.

Per mostrargli poi, che quanto ei dice sulla somiglianza di carattere dei Friulani e dei Bresciani, vogliamo qui ricordargli una cosa che vieppiù lo dimostra.

Udine ed il *Friuli,* mediante il giornale di questo nome da noi diretto, memori della gloriosa insurrezione di quella città contro lo straniero, colsero l'occasione della inondazione del Mella per inviare a Brescia 19,000 lire austriache, le quali sarebbero state di più, se la polizia non avesse proibito al nostro giornale di seguitare.

Ringraziamo poi anche dell'invito fatto ai compatriotti di venir a visitare il nostro paese, che non è certo l'ultimo d'Italia se non nella geografia.

Desideriamo anche noi, e da molto tempo lo predichiamo, che la stampa provinciale si mostri solidale nella lega del progresso economico, sociale e civile di tutta la Nazione.

Apoplessia. Un fatto luttuoso è accaduto a Venzone domenica. Un giovane ecclesiastico, figlio di un consigliere comunale del detto Comune, celebrava in quel giorno la sua prima messa. Intanto che questi si trovava in chiesa, nella sua casa si stava preparando un lauto

---

come nella commedia, da un colle più alto, dove gli avanzi di uno dei castelli scoperti del prof. Zahn, avevano fra le rovine il loro nido le serpi (*madrachs* in friulano), una delle quali pendeva appesa ad un bastone del maggiore di quindici anni, che era da lui mostrata alla mamma come il segno di una vittoria riportata.

— Si vede, disse questa, che tu Giovannino sei proprio nato per fare il soldato. E poi volgendosi a Giacinto, che aveva acceso il suo Latacchia: — Il babbo ha deciso di mandarlo in Collegio militare; ma Tommasino andrà in una scuola di agricoltura per badare a suoi campi.

Silvietta, che aveva raccolto lassù un fiore di siepe, andò ridendo a collocarlo alla bottoniera di Giacinto.

E Giacinto! Si persuase, che avrebbe potuto fare *la conquista di una suocera*, a patto però di andare subito ad inscriversi come volontario in un reggimento di cavalleria dell'esercito nazionale.

Il conte venne colla bandoliera delle munizioni da caccia piena di selvaggina; e quella sera si cenò molto allegramente in casa sua.

— Sai, cugino, che ho deciso di farmi volontario di cavalleria? disse Giacinto, che quella sera aveva bevuto un bicchiere di refosco di più del solito.

— Bravo! Era ora!

ALFA BETA

pranzo, a cui naturalmente dovevano prender parte parecchi invitati. Alla direzione di questo pranzo era stato chiamato un albergatore del paese, noto per la sua valentia nell'arte culinaria. Mentre questi stava cucinando dei manicaretti, un colpo apoplettico lo assalse rendendolo all'istante cadavere. Ciò successe alle ore 11 1|4. È facile immaginarsi l'impressione prodotta dal fatto luttuoso. Il pranzo intanto andò in fumo. Quel giovane prete può dire di aver incominciato la sua carriera sotto cattivi auspici.

Disgrazie. Staffetta Francesco, d'anni 61, fabbro-ferraio, da Forgaria, la mattina del 4 corrente, precipitò dal muraglione che serve di sostegno alla strada di Forgaria nel torrente Arzino.

Certo De Nardo Giuseppe, da Flagogna, accorse in suo aiuto, ma non fu in tempo di raccogliere nemmeno l'ultima parola dello sventurato.

L'Autorità indaga per sapere come il misero cadde nel torrente.

— Il questante Rugo Pietro, d'anni 78, del Comune di Tramonti di Sopra, ottenuto alloggio per carità in un fienile presso l'albergatore Beltrame Antonio in Spilimbergo, giunto sulla sommità della scala, vi precipitava, restando morto sul colpo.

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi. Alla serata di beneficenza data ieri a favore dei superstiti di Casamicciola intervenne un pubblico discretamente numeroso. Si poteva però sperare di più.

Piacque molto la commedia *Fuoco al Convento*; e difatti venne eseguita colla massima diligenza. Tutti bene, ed in specialità la signorina Simoni che entusiastò il pubblico, ed ebbe l'onore di più chiamate al proscenio.

Anche *Un l'e poc e doi son masse*, commedia del nostro distinto dott. Leitenburg, venne interpretata col massimo impegno. L'esecuzione fu inappuntabile, e la palma della serata a ragione l'ebbero la signorina L. Modenese ed il sig. M. Piccolotto. Le chiamate al proscenio furono varie. Si volle anche ripetutamente l'autore.

Bravi adunque i nostri filodrammatici cui stringiamo la mano, lusingandoci di udirli ancora qualche altra volta, con qualche produzione in dialetto, ciò che si potrebbe fare nelle sere di riposo dell'opera.

Merita elogio poi anche la messa in scena per lo squisito garbo: e non minor plauso merita la banda del 9° Regg. fanteria, per la nota valentia nell'esecuzione dei pezzi che ci fece gustare.

L'introito netto si presume in l. 200.

Teatro Sociale. Contrariamente all'avviso pubblicato il 5 corr. la seconda rappresentazione dell'opera *Rigoletto* avrà luogo la sera di giovedì 9, alle ore 8 1|2.

Sabato e domenica terza e quarta rappresentazione del *Rigoletto*.

Concerto. Domani a sera, nella Birraria-Giardino al Friuli, la Banda cittadina eseguirà uno scelto concerto. Nel Giardino, splendidamente illuminato, si accenderanno anche fuochi del Bengala. Il trattenimento promette di riuscire assai attraente, e moltissimi vorranno, ne siamo certi, assistervi, trattandosi non solo di divertirsi, ma anche di contribuire ad un'opera di patriottica carità, perchè i 25 centesimi che si pagheranno da ogni persona per l'ingresso al Giardino saranno dal sig. Belli destinati al soccorso degli sventurati superstiti d'Ischia.

Incendio. Ieri verso le ore 2 1|2 pom. si manifestò un incendio a Paderno nel fienile della casa di proprietà del sig. Petri Pietro, abitata attualmente da certo Toffoli Pietro.

In pochi minuti il fuoco si dilatò rapidamente, tanto che, prima che giungessero i soccorsi, si estese alla stalla, ad una rimessa, dove si trovavano un carro ed altri strumenti rurali.

In quel fienile stavano deposti quattro carri di frumento ancora in spiga e due carri di foraggi. Tutto ciò rimase distrutto dalle fiamme.

La casa era assicurata, ma non lo erano gli attrezzi rurali, il frumento e i foraggi.

Il danno ammonta complessivamente a lire 2200, di cui 1000 circa per la casa.

Ma pur troppo la disgrazia non si limita a questo solo.

Non essendo arrivati in tempo, per la lontananza, i pompieri della città, il fuoco, aiutato malauguratamente da un leggiero venticello, si propagò anche al fienile della casa del sig. Barbetti Pietro, abitata da Pegoraro Giovanni, dilatandosi nella sottoposta stalla.

Fortunatamente quest' ultima era vuota.

Si bruciarono due carri di foraggi che stavano deposti nel detto fienile. La stalla e il fienile stesso, in pochi minuti furono consumati dalle fiamme divoratrici.

Il danno dei foraggi si ritiene di circa 100 lire. La casa era assicurata.

Dobbiamo un vivo elogio ai contadini che prontamente accorsero a domare l'incendio, e che fecero sforzi inauditi per circonscriverlo. Fra questi va distinto certo Loi Giuseppe, che con grave pericolo, entrò coraggiosamente nella stalla per salvare gli animali, mentre il locale ardeva; e certo Barbetti Carlo, che, primo tra i primi, diresse con molto sangue freddo le operazioni di salvataggio.

Accorsero sul luogo dell'incendio il R. Prefetto, l'assessore cav. Luzzatto, il cav. Marco Volpe, l'Ispettore di P. S., e vari Reali Carabinieri.

Sequestro di frutta. Per opera dei vigili urbani vennero ieri sequestrati tre poponi ritenuti guasti.

Contravvenzioni. Un capo muratore per non aver acceso il fanale durante la scorsa notte sullo steccato di una casa in riparazione; un prestinaio di Via Ribis, per aver lasciato vagare il proprio cane per via Poscolle, sprovvisto di museruola; un fruttivendolo di Via Poscolle, per non aver apposto sui cesti di frutta i cartellini indicanti il prezzo di vendita; un pubblico vetturale perchè, essendo di servizio obbligatorio alla stazione ferroviaria, mancò d'intervenire a tutte le corse ant. di ieri.

Lettera smarrita. Ieri dai pressi della Posta alla Fontana è stata smarrita una lettera con l'enveloppe aperto; si prega chi l'avesse trovata a portarla all'Ufficio del nostro giornale.

Società generale operaia di M. S.

I Soci sono invitati ai funerali del defunto Confratello **Giuseppe Cioli** che avranno luogo il giorno 7 agosto alle ore 6 pom. movendo dalla casa in Via Tiberio Deciani n. 39.

LA PRESIDENZA

Il fatale malore che miete tante vittime nell'arte tipografica, ieri sera troncava l'esistenza di **Giuseppe Cioli.**

Era patriotta Istriano e da parecchi anni stabilitosi nella nostra città, esercitando, come lavorante intelligente, l'arte di compositore-tipografo. Fu uno fra quelli che coltivarono l'arte con amore, aveva ingegno ed era fra i più distinti. Fu sempre amato dai colleghi e da quanti lo avvicinarono. Passato proto, disimpegnò con abilità il nuovo mandato. Rispettoso e largo di consigli co' suoi dipendenti, era da questi amato. Lascia nello strazio la moglie e cinque figli di tenerissima eta. Al loro dolore si associa quello del

Udine, 7 agosto 1883.

Collega Q.

FATTI VARII

Un aneddoto. Da una nostra corrispondenza da Roma:

Tutto il mondo è paese, ma Roma è *caput mundi*. Proprio al tempo del primo disastro di Casamicciola, saran due anni, l'on. comm. Varè, in allora ministro di grazia e giustizia, ebbe una bambina qui in Roma. Andò per farla iscrivere all'ufficio di stato civile in Campidoglio, assieme al padrino cavalier Fattori, suo intrinseco, quel Fattori che ai tempi dell'Austria passò non so quanti anni nelle prigioni di Josephstadt.

— Chi è Lei, chiese l'impiegato municipale?

— Sono G. B. Varè, avvocato a Torino.

— Lei fa l'avvocato a Torino, e la figlia è nata qui. Com'è che Lei si trova qui? Fa l'avvocato a Roma?

— Che vuole, disse canzonando l'on. Varè, qui si pagano meno tasse, e perciò faccio l'avvocato a Roma.

— A tempo perduto poi, insorse indispettito il cav. Fattori, fa il ministro di grazia e giustizia.

In allora cascò l'asino all'impiegato che cercò di coprire con grandi salamelecchi la sua crassa ignoranza.

Novità teatrali. La prossima stagione teatrale a Parigi promette di riuscire brillantissima per le molte novità che si apparecchiano.

Oltre che per la risurrezione del teatro italiano, c'è grande aspettativa per la *Sapho* di Gounod e il *Montalto* di Massenet all'Opera, e per la *Manon Lescaut* di Delibes all'Opèra comique. Quanto ai teatri di prosa, il Français darà *Mancroix* nuovo dramma di Sardou e l'Odèon il *Cromwell* di Hugo, senza contare i minori.

ULTIMO CORRIERE

Il cholera.

Alessandria 6. Ieri morti di cholera al Cairo 111, a Alessandria 9; il Nilo continua a crescere in proporzioni minacciose.

Trieste 6. Continuano le buone notizie. Tranne a Tantah e a Zagazig, la moria decresce sensibilmente dappertutto nel Basso Egitto. In Alessandria il morbo è sempre limitato al sobborgo dell'Obelisco con mortalità esigua.

A Sint il cholera fa strage, tanto che si è sospesa ogni comunicazione tra la capitale e quella città.

Il kedive gira ogni giorno per le vie d'Alessandria per vedere coi propri occhi se le prescrizioni sanitarie vengono osservate.

A Damietta e Mansurah, le città più devastate, l'epidemia è sul finire.

Si teme che l'acqua del Nilo straripando possa dissotterrare i cadaveri dei cholerosi.

Un' insurrezione militare in Spagna.

Lisbona 5. È voce che una rivoluzione militare republicana sia scoppiata a Bajadoz. I telegrafi e le ferrovie sono interrotti. I rivoluzionari arrestarono le autorità.

Lisbona 6. Dicesi che la insurrezione di Bajadoz sia stata repressa energicamente dalle truppe provenienti da Madrid.

Madrid 6. I giornali annunciano che i 1100 soldati sollevatisi a Bajadoz proclamarono la repubblica. Dicesi che abbiano preso i fucili della fortezza e tentato invano di far sollevare i doganieri. 2000 soldati furono spediti contro. Credesi che quando gli insorti si vedranno non appoggiati, cercheranno di entrare nel Portogallo. L'*Imparcial* dice che gli insorti disarmarono gendarmi e doganieri, occuparono la stazione della ferrovia, chiusero le porte della fortezza. Ignorasi se le autorità sieno prigioniere. Gli insorti si sollevarono al grido di viva la repubblica, viva la costituzione del 1869, viva Zorilla.

Sagasta è atteso a Madrid.

Il resto della Spagna è tranquillo.

Il generale Blanco fu nominato comandante dell'esercito d'Estremadura. dove fu proclamato lo stato d'assedio.

Madrid 6. Dicesi che gli insorti, avvicinandosi l'avanguardia di Blanco, abbandonarono Bajadoz, dirigendosi verso la frontiera.

TELEGRAMMI

Londra 6. Lo *Standard* ha da Hong Kong: Un proclama di Bouet ai tonchinesi dichiara che la Francia non ha intenzione di annettere i paesi, ma desidera soltanto di ristabilirvi l'ordine. Promette di ridurre le imposte e di reprimere gli arbitri dei mandarini. Soggiunge che la Francia distruggerà Huè, se costretta.

Zanzibar 5. Le ultime notizie del Madagascar annunciano che la situazione è invariata. Il piccolo numero di truppe francesi non permette loro di avanzare. Gli Hovas circondano sempre Tamatava, ma non hanno rinnovato gli attacchi dal 15 luglio. Gli Hovas sembano demoralizzati, malgrado la pressione del primo ministro, che ricevette eccitazioni dai missionari inglesi.

Cettigne 6. Carageorgevich è arrivato.

Budapest 6. Iersera i coniugi Scharf visitarono il figlio Maurizio (il principale testimonio nel processo di Tisza-Eslar) che trovasi ora nella caserma dei gendarmi. Il contegno del fanciullo, dopo che fu sottratto alle sinistre influenze che lo corruppero, è ora affatto cambiato. Egli pianse dirottamente alla vista dei genitori, abbracciò teneramente il padre, baciò con effusione la madre, pregandoli di visitarlo spesso. Intorno alla dimora ulteriore del fanciullo si attendono ulteriori ordini ministeriali, perchè nessun privato intende assumersi delle responsabilità particolari offrendogli un ricovero.

Presburgo 6. Il magistrato e il comitato si dichiararono in permanenza temendo sempre che scoppino nuovi tumulti.

Vienna 6. Malgrado l'estrema debolezza, il conte di Chambord si fa portare nelle belle giornate nel bosco vicino dietro il castello, dove lo attendono parecchi cacciatori che gli adducono dei cervi asserragliati. Ieri partirono il duca di Parma e il conte di Bardi. Il castello di Frohsdorf è ricaduto nella monotonia primiera.

Cattaro 6. Tutte le tribù albanesi si sottomisero ai turchi accettando le seguenti condizioni che furono loro imposte:

1. Restituzione alla Turchia delle armi che furono loro consegnate durante la guerra turco-Montenegrina.

2. Pagamento alla Porta del tributo arretrato di tre anni.

Belgrado 6. La crisi ministeriale è finita. I giornali dell'opposizione pubblicano intere liste di nuovi carcerati.

Vienna 6. Fu istituita a Brünn da parte degli *Indipendenti Czechi* una società di contadini la quale tende alla protezione della popolazione rurale contro l'*exploitation* e il terrorismo dei capi del partito czeco. L'associazione conta già 570 soci.

MERCATI DI UDINE

9 agosto 1883.

Granaglie.

Frumento	l. 15.80	16.—	16.75	—.—
Segala	» 10.15	10.30	10.40	—.—
Grano comm.	» 12.50	13.—	13 50	14.—

Pollerie.

Oche peso vivo al chilo	L. 0.60	0.60
Pollastri id. id.	» 1.30	1.50
Galline id. id.	» 1.10	1.25

Legumi e frutta.

Persici	L. 30.—	40.—	50.—	—.—
Patate	» 6.—	8.—	—.—	—.—
Fagiuoli freschi	» 20.—	28.—	36.—	—.—
Tegoline	» 14.—	16.—	—.—	—.—
Lampone	» 60.—	—.—	—.—	—.—
Uva bianca e nera		L. 45.—	55.—	

Foraggi.

Fieno della Bassa II q.	L. 2.90	3.70	—.—
» dall'Alta II q.	» 3.80	4.20	—.—
Legna tagliate	L. 2.20	2.35	—.—
» in stanga	» 2.15	2.30	—.—
Carbone	» 6.50	7.—	7.70
Paglia da lettiera	» 3.70	3.80	—.—

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 6 agosto

Napol.	9.49 |— a 9.48| —	Ban. ger.	58.50 a 58.55
Zecch.	5.64. a 5.63|—	Rend. au.	78.70 a 79.05
Londra	11.95 a 11.93	R. un. 4 0|0	88.75 a 88.75
Francia	47.45 a 47.20	Credit	29 .|— a 295 |—
Italia	47.45 a 47.30	Lloyd	650.— 652.—
Ban. Ital.	47.45 a 47.30	R. it.	89.1|2 a 89.5|8

VENEZIA, 6 agosto

R. I. 1 gennaio 88.28 per fine corr. 88.48
Londra 3 mesi 24.98 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 210.75 a 21 .—
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 6 agosto

Nap. d'oro	20.—.|—	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	.—|—
Francese	99.80	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.95
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 5 agosto

Inglese	99.15|15	Spagnuolo	—.|—
Italiano	89 1|2	Turco	—.|—

BERLINO, 6 agosto

Mobiliare	509.50	Lombarde	267.50
Austriache	549.50	Italiane	91 90

Particolari.

VIENNA, 7 agosto

Rend. Aust. (carta) 78 90; Id. Aust. (arg.) 79.65
Id. (oro) 99.70
Londra 119.70; Napoleoni 9.48\|—

MILANO, 7 agosto

Rendita Italiana 6 0\|0 — —; serali 90.40

PARIGI, 7 agosto

Chiusa Rendita Italiana 90.42

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1 11 ant.
» 7.54 »	diretto	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27. »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

ACQUE PUDIE DI ARTA

(Carnia) 65

STAGIONE BALNEARE 1883

APERTURA 1° LUGLIO

STABILIMENTI EX PELLEGRINI

IN ARTA

Pietro Grassi proprietario - Carlo Talotti conduttore.

Acque solforose indicatissime per le tisi incipienti, flogosi, scrofole, erpeti, emorroidi, ed in generale per tutti i morbi cutanei.

Bagni sul luogo caldi e freddi, a doccia, ecc.

Acque salino-marziali efficacissime per le anemie, clorosi, consunzioni, ecc. - garantite pure di sostanze nocive.

Posizioni pittoresche; - aria pura; - monti coperti di boschi resinosi; - altezza del mare metri 447; comunicazioni stradali buonissime; - un'ora e mezza di vettura dalla Ferrovia; - servizio speciale di omnibus colla Stazione; cavalli e carrozze per gite nei paesi circostanti.

Alloggi comodi, puliti, addatti a qualunque persona; - appartamenti per famiglie; - cucina nazionale; - caffè, ristoranti; - persone di servizio d'ambo i sessi.

Medico, - farmacia, - posta giornaliera, - telegrafo a mezza ora di distanza.

Chi ha bisogno di riposo, di ristorar la salute, di sfuggire all'afa delle città, di godere un pò di frescura e di svago, e tutto con una modica spesa, venga in Arta.

VELOUTINE CH. FAY PARIGI

Via della Pace 9

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile. — L. 4 la scatola completa con piumino, L. 3, senza, rimpiazzante le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega*, Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ». 66

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

ACQUE PUDIE

ALBERGO POLDO IN ARTA-PIANO (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza dalla fonte e bagni, a cui si accede per una strada buona e diretta, comodo, decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario **Dereatti Leopoldo**

51

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

da GENOVA all'AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1 E 15 D'OGNI MESE

Il 15 Agosto alle ore 10 ant. partirà per **Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres**

il Vapore

L'ITALIA

Il 1 Settembre

ORIONE

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui piroscafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.***

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo num. 8 **Genova.**

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili all'Ufficio del *Giorn. di Udine* al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

16

BERLNER RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatoio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*, guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi, ecc.

Vescicatoio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di **F. Minisini** Via Mercatovecchio.

NEL LABORATORIO DI **PERINI GIOVANNI**

Situato in Via Nicolò Lionello ex Cortelazzis

trovasi pronto un grande assortimento di

SOFFIETTI ALLA LOMBARDA

di nuovissima invenzione sistema utilissimo ed economico per la

zolforatura delle viti

a prezzi modicissimi. 53

STUDIO ARTISTICO F. OLIVO

UDINE

Si eseguiscono Insegne in cristallo dorato, argentato, Dorature brillanti brunite, a specchio ed opacco granito smeriglio.

USO MILANO VENEZIA PARIGI

Lavori d'ogni dimenzione. Qualunque disegno e colori. Caratteri elegantissimi inglesi, calligrafici, elzevir, gotico, etrusco, figurati, antichi, moderni, ornamenti, fiori, stemmi, blosoni, medaglie. Fondi colorati, finta venturina e talchi smaglianti specialità **F. Olivo.** Immitazioni lapsi lazzuli, smeraldi, madreperla, corallo, diaspri, tartarughe, marmi, nielli, mosaici, intarsie, sete, ricami. Sistema lavori in vetro inalterabili.

Novità Cartellini, Fantasia, per Espositori, Studii, Uffici, Società Negozii, Quadro, Ricordo Esposizione, Diploma Premiati Esposizione Friulana, in vetro e finto mosaico a scelta degli espositori.

Specialità placche metallo e vetro portanti nome, cognome, bucca lettere. Targhe in metallo, ottone, rame, *plaqué, cristphel*, ondate, marezzato metallico, incise, traforate a dorature, argentature galvano, finto niello smalti, porcellane, soare traforato legno, metalico avorio.

Commissioni, Decorazioni, Tabelle, **Cartelli Fantasia** in ferro a Vernice inglese a fuoco. Insegne smalti vetrificati, trasparenti, scritte fosforiche, fotografiche, Ritratti, Medaglioni, bijus uso Venezia, Lapidi, epigrafe, ritratti inalterabili, Quadri votivi, Riproduzioni galvano plastica, dorature, nichellature, metalli, Timbri gomma, novità Vienna, Trieste, Milano, Timbri a secco, Monogrammi, Specialità inchiostri profumati per timbri senza olio e grassi, Inchiostri brillanti, neri, copiativi, colorati, simpatici, per biancherie.

Prezzi limitati.

Recapito Via Cicogna N. 9.

Indicazioni e commissioni presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » 50

Per Vetri e Porcellane.

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato.

Prezzo Cent. 80.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del " Giornale di Udine. " 10

TARME

L'unico mezzo per preservare dalle Tarme i vestiti, le stoffe, le pelliccie ecc. ecc. si è quello di usare la

CARTA INSETTICIDA DETSINESI

premiata all'Esposiziene Universale di Parigi. — Deposito in Udine presso la Drogheria di **Francesco Minisini.** 49

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

Non più male agli occhi

Acqua oftalmica mirabile dei RR. Padri della Certosa di Collegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, *toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie, maglie*, netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena, ecc. 15

La boccetta (colla relativa istruzione) L. 2.50

Deposito presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine ». — Spedizione ovunque affrancata, aggiungendo centesimi 50 all'importo

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.